

The ANSA logo consists of the word "ANSA" in a bold, white, sans-serif font, centered within a solid green rectangular background.

Ucraina: sostegno Otb Foundation ad attività agenzia Unhcr

(ANSA) - BREGANZE (VERONA), 02 MAR - La Fondazione del Gruppo Otb di Renzo Rosso (Diesel) ha accolto l'appello lanciato da Unhcr a supportare le persone e le famiglie ucraine costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali e verso i Paesi limitrofi.

L'Agenzia Onu per i Rifugiati, che ha una presenza di lunga data anche in Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria, dove in queste ore sta supportando i Governi nell'accoglienza e assistenza ai rifugiati, riceverà un contributo da Otb Foundation, per assicurare un primo sostegno economico diretto alle famiglie in fuga e per aiutarle a far fronte ai bisogni più urgenti.

"Nessuna guerra è giustificata - afferma Arianna Alessi, vicepresidente di OTB Foundation - perché colpisce in primis civili inermi senza nessuna colpa, e le prime vittime sono sempre le stesse, donne e bambini. L'Unhcr è l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata. La crisi è purtroppo in continua evoluzione e siamo in contatto anche con le organizzazioni che stanno gestendo l'arrivo delle persone in fuga dall'Ucraina verso il nostro Paese, per aiutarle ad assicurare loro un'integrazione più rapida e completa possibile". (ANSA).

COM-BUO

Ucraina: sostegno Otb Foundation ad attività agenzia Unhcr

(ANSA) - BREGANZE (VERONA), 02 MAR - La Fondazione del Gruppo Otb di Renzo Rosso (Diesel) ha accolto l'appello lanciato da Unhcr a supportare le persone e le famiglie ucraine costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali e verso i Paesi limitrofi.

L'Agenzia Onu per i Rifugiati, che ha una presenza di lunga data anche in Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria, dove in queste ore sta supportando i Governi nell'accoglienza e assistenza ai rifugiati, riceverà un contributo da Otb Foundation, per assicurare un primo sostegno economico diretto alle famiglie in fuga e per aiutarle a far fronte ai bisogni più urgenti.

"Nessuna guerra è giustificata - afferma Arianna Alessi, vicepresidente di OTB Foundation - perché colpisce in primis civili inermi senza nessuna colpa, e le prime vittime sono sempre le stesse, donne e bambini. L'Unhcr è l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata. La crisi è purtroppo in continua evoluzione e siamo in contatto anche con le organizzazioni che stanno gestendo l'arrivo delle persone in fuga dall'Ucraina verso il nostro Paese, per aiutarle ad assicurare loro un'integrazione più rapida e completa possibile". (ANSA).

COM-BUO

Moda



Made in Italy aiuta Ucraina e rifugiati: da **Renzo Rosso** a Donatella Versace

di Maria Silvia Sacchi e Gian Luca Bauzano

La moda si è messa in moto per aiutare i rifugiati in arrivo dall'Ucraina. Dopo il primo momento di sgomento, per la notizia giunta durante le fashion week, ora stilisti e imprenditori in prima fila con donazioni e un'opera di sensibilizzazione



I venti di guerra sono arrivati improvvisi e le fashion week della ripresa, New York, Londra, Milano e ora Parigi erano già pronte per accendere i riflettori. Lo sgomento dei primi attimi dopo le notizie e poi la consapevolezza della situazione. **Sono così iniziate le raccolte fondi e le donazioni a supporto dei rifugiati da parte del mondo della moda. Evidente il contrasto passerelle e tragedia legata al conflitto. Ma presa consapevolezza della situazione il sistema moda internazionale ha subito iniziato a muoversi in supporto. Il made in Italy si è messo all'opera così come aveva fatto in altre occasioni tragiche e di emergenza come era stato lo scoppio della pandemia di Covid-19.** Stamane, 2 marzo 2022 l'annuncio da parte di **Renzo Rosso** e del suo Gruppo **Otb**

Il gruppo **Otb** di **Renzo Rosso** ha infatti annunciato il suo supporto, attraverso la **Otb Foundation**, all'appello lanciato dall'Unhcr, l'Agenzia Onu per i rifugiati. **La Fondazione donerà all'Agenzia Onu inizialmente denaro e coperte per aiutare le persone e le famiglie costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali e verso i Paesi limitrofi.** Non viene indicata una cifra con precisione in quanto — si spiega — è destinata ad aumentare mano a mano che saranno note tutte le



Missoni - Winter 2022 Women Show

La Collezione Missoni Inverno 2022 è un racconto di forza interiore che porta ad uscire dalla comfort zone come un clash temporale, uno specchio delle donne di oggi: forti, dolci, spavalde, intime | CorriereTv

necessità. «Oggi è difficile dire cosa e quanto servirà ma come Fondazione siamo a completa disposizione dell'Unhcr, come abbiamo fatto con l'Afganistan e Monzambico. **L'Agenzia è l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata — dice Arianna Alessi, vice presidente di Otb Foundation —. Anche con il nostro aiuto potrà assicurare un primo sostegno economico** diretto alle famiglie in fuga per aiutarle a far fronte ai bisogni più urgenti. Nel frattempo siamo in contatto con le organizzazioni che stanno gestendo l'arrivo delle persone in fuga dall'Ucraina verso il nostro Paese per aiutarle ad assicurare loro un'integrazione più rapida e completa possibile».

Impegnata nelle sfilate, che dopo molto tempo sono tornate in presenza, la moda è stata criticata per non essersi fermata mentre la Russia invadeva l'Ucraina. **Strideva il contrasto tra le passerelle e le città distrutte, e non a caso ha colpito l'immaginario di tutti lo show silenzioso di Giorgio Armani. Ma mentre faceva sfilare il prodotto del lavoro degli ultimi mesi, il sistema della moda iniziava a muoversi sul cosa fare per l'Ucraina, così come aveva fatto con l'emergenza Covid.** Altre prese di posizione sono, infatti, attese nelle prossime ore. «A meno di una settimana dall'inizio delle operazioni armate, è molto difficile indicare con precisione il numero di sfollati interni in Ucraina — dice la nota emessa da Otb Foundation —. Si stima che oltre 100 mila persone abbiano dovuto abbandonare le proprie case per mettersi al riparo. Più di 600 mila rifugiati hanno già attraversato le frontiere dell'Ucraina in cerca di sicurezza nei paesi confinanti, ma i numeri crescono di ora in ora».

Unhcr è presente con proprio personale in Ucraina. «Dove ha preposizionato scorte di beni di prima necessità che vengono distribuiti compatibilmente con le condizioni di sicurezza sul terreno, estremamente ridotte in questa fase anche per il personale umanitario — continua la nota —. **L'Agenzia Onu per i rifugiati ha una presenza di lunga data anche in Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria, dove in queste ore sta supportando i governi nell'accoglienza e assistenza ai rifugiati e coordinando la risposta all'emergenza da parte delle diverse agenzie delle Nazioni Unite e delle Ong.**»

«Nessuna guerra è giustificata perché colpisce in primis civili inermi senza nessuna colpa, e le prime vittime sono sempre le stesse, donne e bambini», conclude Alessi. «Ringraziamo Otb Foundation per essere al nostro fianco anche in questa ennesima drammatica crisi — le parole di Chiara Cardoletti, rappresentante Unhcr per l'Italia, Santa Sede e San Marino —. **In questo momento, come in tutte le emergenze umanitarie, il ruolo del settore privato è fondamentale in quanto poter contare su un sostegno finanziario immediato ci consente di agire rapidamente e salvare vite umane, è una corsa contro il tempo. La situazione è molto fluida e cambia di ora in ora ma, finché le condizioni di sicurezza ce lo consentiranno, noi rimarremo in Ucraina per garantire assistenza umanitaria ovunque sia necessario e possibile»** (Per contribuire a donare a UNHCR <https://bit.ly/emergenza-in-ucraina>; per informazioni sulla crisi in Ucraina <https://www.unhcr.org/it/cosa->

facciamo/emergenze/ucraina/).

Sempre oggi anche **Donatella Versace ha aperto una raccolta fondi in modo da contribuire anche in piccola parte, con qualsiasi cifra, a sostenere e accogliere chi ha perso tutto, come spiega sul suo account Instagram. La scritta in inglese postata dalla stilista : «I urge you all to join me in helping those who have been, and will be, displaced by the crisis in Ukraine»** e a seguire l'indicazione di collegarsi con il sito e il profilo di Unhcr, l'Agenzia Onu (Instagram@refugees).

Anche il Corriere della Sera e TgLa7 hanno aperto la raccolta fondi: «Un aiuto subito»: le donazioni dall'Italia si possono effettuare con bonifico indirizzato a Intesa Sanpaolo IBAN IT08 L030 6909 6061 0000 0185 871; se si inserisce il codice 10052 non si pagano commissioni. Per le donazioni dall'estero, stesso Iban e va aggiunto il codice Bic/swift:BCITITMM

2 marzo 2022 (modifica il 2 marzo 2022 | 15:44)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Leggi e commenta](#)

CORRIERE DELLA SERA

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE | Buonpertutti |

Codici Sconto | Corso di Inglese - Francese

Copyright 2021 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS MediaGroup SpA - Direzione Pubblicità
RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Chi Siamo | The Trust Project

Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy



Hamburg Declaration

I NOSTRI
VIDEOUcraina, Boldrini:
"Salvini, Meloni e
Berlusconi solo ora
si accorg... credibili"Babij Jar, il sito che
commemora il
massacro degli
ebrei a KievUcraina, Johnson:
"Putin e' un
criminale di guerra"

Solidarietà

Otb, Camera della moda e L'Oréal si mobilitano per l'Ucraina e i profughi

L'Unhcr, agenzia dell'Onu per i rifugiati, ha lanciato un appello e molte aziende e Ong lo stanno già raccogliendo

di Redazione Moda

2 marzo 2022



I punti chiave



- L'impegno della Fondazione **Otb**



- E quello della Camera della moda italiana



- I numeri dell'esodo



- Il ruolo dell'Unhcr nel mondo



Ascolta la versione audio dell'articolo

🕒 3' di lettura

L'Unhcr, l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati, lancia un appello per l'emergenza Ucraina e tra i primi a rispondere c'è la **Otb Foundation** – la fondazione del Gruppo **Otb** di **Renzo Rosso** – per dare un aiuto concreto alle persone e alle famiglie costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali e verso i Paesi limitrofi. A meno di una settimana dall'inizio delle operazioni armate, è molto difficile indicare con precisione il numero di sfollati interni in Ucraina, ma si stima che oltre 100 mila persone abbiano dovuto abbandonare le proprie case per mettersi al

riparo. A sostegno dell'Ucraina si mobilita anche il **gruppo L'Oréal** con un piano di aiuti economici e non.

L'impegno della Fondazione **Otb**

«Nessuna guerra è giustificata perché colpisce in primis civili inermi senza nessuna colpa, e le prime vittime sono sempre le stesse, donne e bambini – spiega **Arianna Alessi, vicepresidente di Otb Foundation** –. Collaboriamo da lunga data con l'Unhcr a progetti di supporto ai rifugiati e agli sfollati nel mondo, in Afghanistan come in Mozambico. È l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata. La crisi è purtroppo in continua evoluzione – aggiunge Arianna Alessi –. Siamo in contatto anche con le organizzazioni che stanno gestendo l'arrivo delle persone in fuga dall'Ucraina verso il nostro Paese per aiutarle ad assicurare loro un'integrazione più rapida e completa possibile».

Pubblicità
Loading...

24

E quello della Camera della moda italiana

Pronta risposta all'appello dell'Unhcr anche da parte della **Camera della moda italiana**, l'associazione che organizza, tra i molti eventi, le quattro fashion week di Milano e che destinerà al progetto dell'Agenzia One i contributi derivati dalla sala sfilata della settimana della moda donna appena conclusa. «La moda costruisce ponti, promuove l'unione tra le persone e lo scambio culturale, diffonde valori di inclusione – commenta Carlo Capasa, Presidente della Camera della moda –. In questi giorni di crisi internazionale è importante ricordare come ciascuno possa contribuire alla costruzione di un mondo migliore ed un futuro sostenibile e solidale. La nostra attenzione è rivolta a tutte le persone che soffrono».

Il piano di solidarietà del gruppo L'Oréal

La multinazionale francese della cosmetica ha avviato un piano di solidarietà con le Ong locali e internazionali per supportare i profughi. Ha donato un milione di euro per la causa attraverso la L'Oréal Fund for Women. Un primo camion ha distribuito prodotti per l'igiene personale ai rifugiati e ne donerà altri 300mila nelle prossime settimane. Ancora, il gruppo sta aiutando i suoi 326 impiegati ucraini e le loro famiglie con i quali è in costante contatto e, per quelli che hanno deciso di abbandonare

il Paese, ha avviato un meccanismo di sostegno attraverso le sue organizzazioni locali nelle aree confinanti.

Consigli24

I migliori consigli sulle offerte Amazon su tecnologia, moda, casa e tempo libero

Scopri di più →

C24**I numeri dell'esodo**

Più di 600 mila rifugiati hanno già attraversato le frontiere dell'Ucraina in cerca di sicurezza nei paesi confinanti, ma i numeri crescono di ora in ora.

L'Unhcr è presente con il suo personale in Ucraina, dove ha preposizionato scorte di beni di prima necessità che vengono distribuiti compatibilmente con le condizioni di sicurezza sul terreno, estremamente ridotte in questa fase anche per il personale umanitario.

Il ruolo dell'Unhcr nel mondo

L'agenzia Onu per i rifugiati ha una presenza di lunga data anche in **Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria**, dove in queste ore sta supportando i Governi nell'accoglienza e assistenza ai rifugiati e coordinando la risposta all'emergenza da parte delle diverse agenzie delle Nazioni Unite e delle Ong. «Ringraziamo **Otb Foundation** per essere al nostro fianco anche in questa ennesima drammatica crisi – aggiunge Chiara Cardoletti, Rappresentante Unhcr per l'Italia, la Santa Sede e San Marino –. In questo momento, come in tutte le emergenze umanitarie, il ruolo del settore privato è fondamentale in quanto poter contare su un sostegno finanziario immediato ci consente di agire rapidamente e salvare vite umane, è una corsa contro il tempo. La situazione è molto fluida e cambia di ora in ora ma, finché le condizioni di sicurezza ce lo consentiranno, noi rimarremo in Ucraina per garantire assistenza umanitaria ovunque sia necessario e possibile».

[Link per contribuire a donare a Unhcr](#)

[Link per informazioni sulla crisi in Ucraina](#)

Riproduzione riservata ©

Consigli24: idee per lo shopping

[Scopri tutte le offerte →](#)

Ogni volta che viene fatto un acquisto attraverso uno dei link, Il Sole 24 Ore riceve una commissione ma per l'utente non c'è alcuna variazione del prezzo finale e tutti i link all'acquisto sono accuratamente vagliati e rimandano a piattaforme sicure di acquisto online

ARGOMENTI [Camera della Moda](#) [Ucraina](#) [UNHCR](#) [rifugiato](#) [L'Oréal](#)

loading...



UCRAINA: OTB FOUNDATION APPOGGIA APPELLO UNCHR PER SOSTEGNO PROFUGHI =

Breganze, 2 mar. - (Adnkronos) - Otb Foundation risponde all'appello per l'emergenza Ucraina lanciato da Unchr, l'Agenzia Onu per i Rifugiati, a supportare le persone e le famiglie costrette alla fuga, il cui numero - a meno di una settimana dall'inizio delle operazioni armate - è molto difficile da indicare e in crescita di ora in ora. In particolare si stima che oltre 100 mila persone abbiano dovuto abbandonare le proprie case per mettersi al riparo restando all'interno del paese mentre più di 600 mila rifugiati hanno già attraversato le frontiere dell'Ucraina in cerca di sicurezza nei paesi confinanti. A fronte dell'impegno dell'Agenzia in Ucraina, dove è presente con il suo personale pre-posizionando scorte di beni di prima necessità, e in Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria, dove sta supportando i Governi nell'accoglienza e assistenza ai rifugiati, Otb Foundation ha così deciso di sostenere l'impegno dell'Unhcr per assicurare un primo sostegno economico diretto alle famiglie in fuga per aiutarle a far fronte ai bisogni più urgenti.

Come sottolinea Arianna Alessi, vicepresidente di OTB Foundation:

"Nessuna guerra è giustificata perché colpisce in primis civili inermi senza nessuna colpa, e le prime vittime sono sempre le stesse, donne e bambini. OTB Foundation collabora da lunga data con UNHCR a progetti di supporto ai rifugiati e agli sfollati nel mondo, in Afghanistan come in Mozambico. È l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata. La crisi è purtroppo in continua evoluzione e siamo in contatto anche con le organizzazioni che stanno gestendo l'arrivo delle persone in fuga dall'Ucraina verso il nostro Paese per aiutarle ad assicurare loro un'integrazione più rapida e completa possibile".

"Ringraziamo Otb Foundation per essere al nostro fianco anche in questa ennesima drammatica crisi", ha dichiarato Chiara Cardoletti, Rappresentante UNHCR per l'Italia, la Santa Sede e San Marino. "In questo momento, come in tutte le emergenze umanitarie, il ruolo del settore privato è fondamentale in quanto poter contare su un sostegno finanziario immediato ci consente di agire rapidamente e salvare vite umane, è una corsa contro il tempo. La situazione è molto fluida e cambia di ora in ora ma, finché le condizioni di sicurezza ce lo consentiranno, noi rimarremo in Ucraina per garantire assistenza umanitaria ovunque sia necessario e possibile". Le indicazioni su contributi per l'UNHCR sono disponibili all'indirizzo <https://bit.ly/emergenza-in-ucraina> (Mge/Adnkronos)



Ukraine War: Burberry, Puma Halt Shipments as Brands Struggle to Continue Business in Russia

A growing number of brands are halting deliveries, with a handful saying they will suspend sales.

KEY INSIGHTS

- Burberry, H&M Group and Puma are among a growing list of major fashion companies to announce they will halt deliveries or temporarily cease sales in Russia.
- Ganni and Nanushka said they would halt trading with Russia, among the first fashion brands willing to cut business links as a result of the conflict.
- Balenciaga made an image of the Ukrainian flag the only post on its Instagram feed and said it would turn its social channels over to provide information about the situation in Ukraine.
- Burberry, LVMH, Tapestry, OTB Foundation and ASOS are among the brands that have announced donations to humanitarian causes and organisations providing aid to Ukraine.

Brands Struggle to Continue Business in Russia

Burberry, H&M Group and Puma are among a growing list of major fashion companies to announce Wednesday they will halt deliveries or temporarily cease sales in Russia amid the war with Ukraine.

A spokesperson for British luxury label Burberry said the company has paused all shipments to Russia until further notice “due to operational challenges.” Burberry said its priority was “supporting our people and partners, particularly in Ukraine and Russia.” The company will also donate money to the British Red Cross Ukraine Appeal.

German sportswear retailer Puma also halted deliveries to Russia on Wednesday, but its 100 stores in the country remain open, the company said.

Meanwhile, fast fashion retailers H&M Group, Asos and Boohoo said they have suspended sales in the country. H&M Group noted its stores in Ukraine are already temporarily closed to ensure the safety of customers and employees.

“ASOS has decided that it is neither practical nor right to continue to trade in Russia, and has, therefore, today suspended sales there,” the company said in a statement.

Contemporary labels Ganni and Nanushka also said earlier in the day they would halt sales in Russia as a result of the conflict.

— *Daniel-Yaw Miller*

Ganni, Nanushka to Boycott Russia in Response to Ukraine Invasion

Both companies said they would halt trading with Russia in Instagram posts Wednesday.

While neither company has their own physical footprint in the country, the statements are among the first indicating fashion brands are willing to cut business links as a result of the conflict. Meanwhile, a growing number of companies have said they are unable to continue deliveries to Russia as a result of operational challenges created by the conflict.

Alongside its statement, Danish brand Ganni pledged a donation of 100,000 Danish Krone (\$14,900) to the Danish Refugee Council, which is providing emergency support for people in Ukraine.

“As a company we are aligning with international sanctions and are freezing all trade with Russia,” the company’s post said. The company declined to comment on the size of its business in Russia.

Hungarian contemporary label Nanushka said in its post that it was “pausing its business arrangements with Russia.” The company told BoF it will sever ties with its Russian wholesale partners and cancel customer orders from Russia.

The company currently has five stockists in Russia, according to its website.

— *Daniel-Yaw Miller*

Fashion Week Russia Cancels March Edition

Moscow’s major bi-annual fashion week event has cancelled its upcoming edition, which was to be held Mar. 16-22.

Mercedes-Benz Fashion Week Russia’s official Instagram account posted a notice Wednesday saying the event would not go ahead, but did not give a reason for its cancellation. Organisers declined to comment further on the cancellation when contacted by BoF.

Balenciaga Devotes Social Channels to Support Ukraine

The Kering-owned luxury label made an image of the Ukrainian flag the only post on its Instagram feed Wednesday, one of the strongest signs of support yet from a major fashion brand following Russia’s invasion last week.

In the accompanying caption, Balenciaga said it had made a donation to The World Food Programme, a global humanitarian organisation. On Tuesday, the WFP launched an emergency operation to provide food assistance for people affected by the conflict in Ukraine.

Balenciaga also pledged to dedicate its social platforms, which have more than 13 million followers across Instagram and Twitter, to “report and relay information around the situation in Ukraine.”

As part of its ongoing Chime for Change campaign, Gucci also made a \$500,000 donation to the UNCHR.

Parent company Kering also displayed its support for Ukraine, with a blue and yellow post of the word “peace” on its Instagram feed, and said that it will make a “significant donation” to UNHCR, the UN Refugee Agency.

— *Daniel-Yaw Miller*

LVMH, Burberry, OTB and more undertake charitable efforts for Ukraine.

LVMH donated €5 million (\$5.56 million) to the International Committee of the Red Cross (ICRC), as well as launching a fundraising campaign for the committee across the conglomerate.

The OTB Foundation — the foundation associated with the parent company of Diesel, Maison Margiela and Jil Sander — announced a team up with the UNHCR. Italian luxury brand Valentino also announced it will donate €500,000 (\$554,705) to UNHCR, in partnership with Camera Nazionale della Moda Italiana.

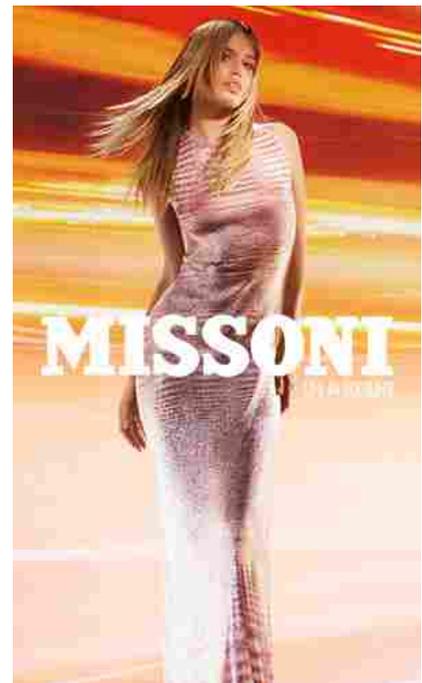
The Tapestry Foundation, the foundation associated with the owner of brands like Stuart Weitzman and Coach, also made a donation of \$100,000 to the UNHCR, and is matching donations from its North American employees. Kate Spade New York, one of Tapestry's brands, made an additional \$25,000 donation to the international rescue committee, one of the brand's longtime partners.

Fast fashion retailer ASOS said that it will make a donation to the Disasters Emergency Committee - Ukraine Humanitarian Appeal, and is exploring ways of donating clothing to those affected by the conflict.

Burberry has also made a monetary donation to British Red Cross Ukraine Crisis Appeal, and is matching employee donations to any charity that supports humanitarian causes in Ukraine.



FABIANA FILIPPI



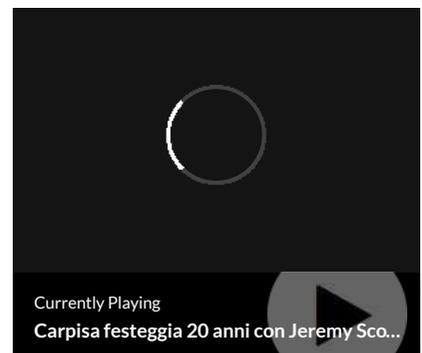
La moda sostiene l'agenzia Onu per i rifugiati

Di Redazione — 3 Marzo 2022

Camera Nazionale della Moda Italiana aderisce all'iniziativa di solidarietà lanciata da Unhcr (United Nations High Commissioner for Refugees) per l'emergenza umanitaria in corso in Ucraina. Cnmi destinerà al progetto i contributi derivati dalla sala sfilate della Milano fashion week appena conclusa. I fondi raccolti verranno destinati alla più immediata forma di aiuto, ovvero la cash based assistance insieme a beni di prima necessità, sia all'Ucraina, che ai Paesi limitrofi, tra cui Moldova e Romania.

“La moda costruisce ponti, promuove l'unione tra le persone e lo scambio culturale, diffonde valori di inclusione. In questi giorni di crisi internazionale è importante ricordare come ciascuno possa contribuire alla costruzione di un mondo migliore ed un futuro sostenibile e solidale. La nostra attenzione è rivolta a tutte le persone che soffrono”, dichiara in una nota Carlo Capasa, presidente di Camera Nazionale della Moda Italiana.

La prima fondazione italiana ad aderire è stata la [Otb Foundation](#), che da tempo collabora con Unhcr. “È l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata. La crisi è purtroppo in continua evoluzione e siamo in contatto anche con le



EDITORIALI di David Pambianco

organizzazioni che stanno gestendo l'arrivo delle persone in fuga dall'Ucraina verso il nostro Paese per aiutarle ad assicurare loro un'integrazione più rapida e completa possibile", spiega **Arianna Alessi**, vicepresidente di [Otb Foundation](#).

La raccolta fondi sarà aperta a tutti i brand di moda e alle associazioni di settore. Ieri anche **Valentino** ha comunicato la sua adesione.

"Valentino donerà mezzo milione di euro a Unhcr per contribuire in prima linea a supportare migliaia di persone che necessitano di protezione e assistenza attraverso azioni umanitarie già attive anche sul territorio ucraino", spiega la maison.

Chime for Change, campagna globale di **Gucci** per stimolare, riunire e amplificare le voci di chi combatte per l'uguaglianza di genere, ha donato 500mila dollari per supportare l'ente. "Emergendo da una pandemia globale, abbiamo imparato che la solidarietà, la solidarietà globale, è necessaria e nell'interesse di tutti in tempi di crisi. Il nostro futuro dipende dal rispetto per tutta l'umanità", dichiara **Marco Bizzarri**, CEO della griffe.

Attraverso il proprio account Instagram **Donatella Versace** ha comunicato la propria donazione a Unhcr, spronando gli oltre 7 milioni di follower a fare altrettanto.

 Invia

Una nuova filiera per il nuovo lusso

È ormai chiaro che qualcosa di strutturale sta cambiando a monte della filiera. Negli ultimi due anni, infatti, si è...

- ▶ **La rivoluzione delle competenze**
- ▶ **Per non perdere una 'coincidenza storica'**
- ▶ **Vogue d'autunno, autunno di sistema**
- ▶ **La scienza contro il fumo sostenibile**

In collaborazione con



in collaborazione con



Creative and strategic thinking
for influencer marketing and social media world.

in collaborazione con

Da Versace a Gucci, il fashion si schiera contro il conflitto in Ucraina

Nel pieno dello scontro Putin-Zelensky anche lo style system reagisce. Armani sfila in silenzio, **Renzo Rosso** si allea con Unhcr e Pandora dona un milione a Unicef. Mentre i feed sui social si tingono di giallo e azzurro «Quando i ricchi si fanno la guerra tra loro, sono i poveri a morire», lo diceva già Jean Paul Sartre e oggi questa frase riesce a superare il limite dello spazio azzerando quei 2mila km di distanza che separano Milano da Kiev. Il conflitto tra Russia e Ucraina, scoppiato la scorsa settimana, ha lasciato il mondo in bilico, ma costantemente connesso tra una dichiarazione perentoria di Vladimir Putin e una contromossa del presidente Volodymyr Zelensky. E mentre il conflitto si faceva più aspro, dall'altra parte del globo la bolla della moda ha continuato un po' attonita e po' presa in contropiede la sua fashion week nella città meneghina. La Milano moda donna per molti infatti è stata l'altra faccia della medaglia, apparentemente stridente con il rumore lontano delle bombe e in un primo momento immune al feed azzurro-giallo dei social, ma per altri, come gli addetti ai lavori, è stata occasione della prima, vera ripartenza dopo un lungo stop di due anni. Difficile tirare le somme oggettive, impossibile descrivere lo straniamento davanti al comeback di Gucci (vedere MFF del 26 febbraio 2022) o al debutto di Matthieu Blazy per Bottega Veneta (vedere MFF dell'1 marzo 2022) quando la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, annuncia di voler escludere alcune banche russe dal sistema Swift. Nella cornice italiana, a dare però un primo commento circa i tristi avvenimenti era stato il numero uno di Cnmi-Camera nazionale della moda italiana, Carlo Capasa, che da subito si era detto costernato per la situazione bellicosa, ma che era necessario trovare una via d'uscita alla tragedia per il rispetto delle persone impiegate nel comparto (vedere MFF del 25 gennaio 2022). Una dichiarazione, questa, che poi si è rivelata in linea anche per il suo corrispettivo francese Ralph Toledano, che ha invitato i partecipanti a vivere le sfilate parigine, iniziate da qualche giorno, con serietà e solennità. The show must go on insomma, ma quando anche la Svizzera rompe la sua storica neutralità, la moda in questo contesto risulta essere super partes? No, perché la realtà è ben più complicata. Soprattutto quando i titoli in Borsa crollano. Anche il fashion system fa la sua parte. Lo ha fatto Giorgio Armani scegliendo di far sfilare il suo autunno senza nessun sound, accompagnato solo dal ticchettio dei tacchi delle modelle e dal click dei fotografi. «Volevo dare un segnale che non desideriamo festeggiare perché c'è qualcosa attorno a noi che ci disturba molto. Ho capito che volevo comunicare il battito del mio cuore per questi bambini colpiti dalla guerra», aveva dichiarato il designer che con eleganza e commozione insegna ancora una volta una lezione importante, quella della non-indifferenza. E a fare da contro altare agli alberghi sold-out, alleuforia generale e alle lunghe code davanti ai negozi, sono state le manifestazioni pacifiste che hanno preso piede fuori alle location degli show blasonati, con influencer anti-Putin e bandiere dipinte sui visi, ma sono stati anche i commenti e le prese di posizione degli stilisti. Come Alessandro Michele che a MFF ha spiegato «odio la guerra. Il mio lavoro è la vita e la vita è il contrario della guerra», o Dan e Dean Caten di Dsquared2 che si sono dichiarati shockati, o ancora la stilista Francesca Liberatore, che ha concluso lo show prendendo per mano le top model ucraine e russe, un messaggio forte e un ponte tra le parole non dette e i giudizi affrettati. Pandora ha da subito reagito al conflitto donando un milione di dollari all'Unicef che si sta occupando dell'emergenza umanitaria nel territorio colpito. I «no comment» non esistono nemmeno per la piattaforma digitale Dressx che, a sostegno della propria patria natia, ha dedicato una collezione, condividendo sul proprio profilo social il suo manifesto «fashion for peace». Ed è proprio su Instagram che il soft power della moda ha cominciato a parlare già durante la fashion week. Elisabetta Franchi si è mostrata con un entourage international e un cartello con scritto: «In questo backstage ci sono donne di tutto il mondo, insieme senza confini. No alla guerra», **Renzo Rosso**, con la sua **Otb foundation**, ha unito le forze con Unhcr per fornire un primo sostegno economico e scorte di beni di prima necessità alle famiglie in fuga (vedere MFF del 2 marzo 2022), iniziativa questa che nelle ultime ore è stata appoggiata anche dalla Cnmi, ma i messaggi solidali non sono mancati anche da personaggi come Remo Ruffini, Bella Hadid, Demna Gvasalia e il gruppo Kering. Un aiuto concreto poi è arrivato da Donatella Versace che con un post informa così la community del suo supporto al popolo ucraino: «Ho fatto una donazione urgente a @refugees e vi esorto tutti a unirvi a me nello sforzo di aiutare le centinaia di migliaia di persone che sono fuggite dalle loro case». Chiara e Valentina Ferragni invece hanno scelto di riprendersi con alcune stories dove spiegano il loro sostegno alla Croce Rossa italiana ed hanno esortato i followers a seguire il loro esempio, lasciando una piccola, ma significativa offerta perché «insieme possiamo fare la differenza», come di certo l'ha fatta il



marchio di calzature Kurt Geiger che ha deciso di stanziare il 100% dei profitti settimanali a favore della causa. Così come Olivier Rousteing di Balmain, con un paesaggio giallo-blu su Instagram. O la label Nanushka. La griffe con sede a Budapest ha presentato ieri la propria collezione e, da subito, si è mostrata sensibile all'argomento. Sul sito infatti ha diffuso un comunicato dove chiarisce la sua posizione e la sua collaborazione con il Servizio di beneficenza ungherese dell'Ordine di Malta per fornire alloggio, cibo, vestiti e trasporti da e per Budapest a coloro che cercano rifugio mentre lasciano l'Ucraina. Anche Nike e Net-a-Porter hanno dimostrato il loro sostegno. Letichetta sportwear e la realtà del gruppo Richemont infatti sul proprio sito in lingua russa affermano: luno che «al momento non si può garantire la consegna delle merci. Gli acquisti su app e sito sono temporaneamente non disponibili», laltro che: «A causa della situazione attuale, non siamo in grado di completare nuovi ordini nel paese». Ma Mosca sembra ancora non contemplare la pace, di certo non con quei 60 km di carri armati alle porte di Kiev ripresi dalle fotografie aeree. Intanto, le sanzioni occidentali si fanno più dure, gli enti escludono la Nazionale della Russia dai Mondiali, e i suoi cantanti sono stati esclusi dall' Eurovision. Secondo gli ultimi sviluppi, il conflitto tra Russia e Ucraina sembra ancora purtroppo lontano e mentre luno viene gradualmente isolato nonostante la sua avanzata, laltro cresce e resiste. I social si sono schierati e la moda sta progressivamente facendo la sua parte perché in gioco c'è troppo per rimanere in silenzio e perché, al contrario di una pandemia, la guerra si può e si deve controllare. Anche il fashion a suo modo e con il suo orologio può fare politica e come scriveva Lev Tolstoj :«Non c'è nulla di più forte di quei due combattenti là: tempo e pazienza». (riproduzione riserva)

Guerra in Ucraina, Unhcr e OTB Foundation insieme per aiutare i rifugiati

La fondazione del Gruppo OTB ha accolto per prima l'urgente appello lanciato da Unhcr a supportare le persone e le famiglie costrette alla fuga all'interno dei confini nazionali e verso i Paesi limitrofi, creando una sinergia per fornire aiuto ai rifugiati. A meno di una settimana dall'inizio delle operazioni armate, è molto difficile indicare con precisione il numero di sfollati interni in Ucraina, ma si stima che oltre 100 mila persone abbiano dovuto abbandonare le proprie case per mettersi al riparo. Più di 600 mila rifugiati hanno già attraversato le frontiere dell'Ucraina in cerca di sicurezza nei paesi confinanti, ma i numeri crescono di ora in ora (TUTTI



GLI AGGIORNAMENTI LIVE LO SPECIALE I VIDEO Il personale UNHCR in Ucraina approfondimento UNHCR è presente con il suo personale in Ucraina, dove ha pre-posizionato scorte di beni di prima necessità che vengono distribuiti compatibilmente con le condizioni di sicurezza sul terreno, estremamente ridotte in questa fase anche per il personale umanitario. L'Agenzia ONU per i Rifugiati ha una presenza di lunga data anche in Polonia, Romania, Moldavia e Ungheria, dove in queste ore sta supportando i Governi nell'accoglienza e assistenza ai rifugiati, coordinando la risposta all'emergenza da parte delle diverse agenzie delle Nazioni Unite e delle ONG. Il sostegno economico approfondimento Grazie all'aiuto di OTB Foundation, UNHCR potrà assicurare un primo sostegno economico diretto alle famiglie in fuga per aiutarle a far fronte ai bisogni più urgenti. Nessuna guerra è giustificata perché colpisce in primis civili inermi senza nessuna colpa, e le prime vittime sono sempre le stesse, donne e bambini. OTB Foundation collabora da lunga data con UNHCR a progetti di supporto ai rifugiati e agli sfollati nel mondo, in Afghanistan come in Mozambico - sottolinea Arianna Alessi, vicepresidente di OTB Foundation - È l'organizzazione di riferimento nelle emergenze internazionali con presenza capillare che aiuta concretamente i rifugiati, sapendo come muoversi in maniera efficace e coordinata Ringraziamo OTB Foundation per essere al nostro fianco anche in questa ennesima drammatica crisi afferma Chiara Cardoletti, Rappresentante UNHCR per l'Italia, la Santa Sede e San Marino In questo momento, come in tutte le emergenze umanitarie, il ruolo del settore privato è fondamentale in quanto poter contare su un sostegno finanziario immediato ci consente di agire rapidamente e salvare vite umane, è una corsa contro il tempo.

BUSINESS

Luxury Brands Should Brace For Aftermath Of Putin's War

● Sanctions on Russian businesses will impact spending and consumer sentiment in the region.

BY SAMANTHA CONTI WITH CONTRIBUTIONS FROM LUISA ZARGANI MILES SOCHA AND ALEX WYNNNE

Punish Russia? Help Ukraine? Protect the bottom line?

Russia's invasion of Ukraine, the ensuing humanitarian crisis, and a raft of new sanctions and restrictions on trade and travel have forced European brands to walk a tightrope, balancing their morals, and a desire to help those who are suffering, with the responsibilities of running an international business.

Businesses have been eager to help, make charity pledges and align themselves with customers' expectations – around social responsibility, diversity and equality. They are also under pressure from shareholders, and the public markets, which is why they've been taking swift action this week, hoping to satisfy both.

A raft of companies, including Kering, OTB, Gucci, Acne Studios, Burberry and LVMH Moët Hennessy Louis Vuitton, have pledged their support to organizations such as the United Nations High Commissioner for Refugees, UNHCR, and the Red Cross to help war victims and those fleeing Ukraine.

One brand manager who asked not to be named said that offering humanitarian support was vital, as was respecting government sanctions. But life goes on and so does business.

"You have to keep in mind that war isn't your partners' fault. Businesses have commercial considerations, and relationships, to consider," the manager said.

Brands have reacted differently to the crisis: there has been a degree of posturing and virtue signaling, with some brands making grand statements about boycotting Russia without actually doing any significant business there.

Indeed, Russia is no longer a hot market for European luxury brands. According to a report from Morgan Stanley issued earlier this week, the importance of Russia and Russian nationals for the luxury goods sector has declined over the years and is now "relatively immaterial."

The bank said that for companies such as LVMH and Kering, Russians account for about 1 percent of worldwide sales. Burberry – and the Italian brands – are

CONTINUED ON PAGE 20



Protests in Barcelona against the Russian attack on Ukraine.



Luxury Brands Should Brace for Aftermath of Putin's War

CONTINUED FROM PAGE 1

more popular with the Russians. They generate around 2 percent of sales for companies including Moncler, Prada, Salvatore Ferragamo and Tod's.

Much of the Russians' shopping is done in Milan. According to tax-free shopping company Global Blue, in the 12 months to February, Russian tourists spent an average 1,215 euros per transaction in Italy, up 78 percent compared with 2019. Ukrainian tourists spent an average 1,088 euros per transaction, up 45 percent compared with 2019.

While Russian customers may account for a small part of their overall sales, these companies are still suffering the commercial consequences of Vladimir Putin's war.

Burberry confirmed Wednesday that it has paused all shipments to Russia until further notice due to "operational challenges." The company said it is "focused on supporting our people and partners, particularly in Ukraine and Russia."

"Operational challenges" is an understatement.

Western countries have suspended flights to Russia; the rouble has crashed and the Russians have limited access to credit. Visa, Mastercard and Apple Pay have all put the stops on business in the region. Meanwhile, governments in the U.S. and Europe are barring Russian banks from international payment networks and freezing the assets of rich Russians living abroad.

Burberry isn't the only company that's been forced to press pause. On Wednesday

afternoon, Farfetch posted a notice on the site that it has stopped shipping to Russia and Belarus.

The Munich-based Mytheresa stopped shipping goods to Russia on Monday. The company confirmed it has no significant commercial operations in the region and its top priority is the "well-being of our colleagues and partners with family in Ukraine." It is also supporting humanitarian efforts in the region.

Acne, whose Russian clients include Tsum, Leform and Aizel, said it suspended e-commerce and wholesale operations with regret. Russia "was beginning to be a significant market for us," said Mattias Magnusson, chief executive officer of Acne Studios, "but we want to stay true to our values."

The company has also donated 100,000 euros to UNHCR and UNICEF to provide humanitarian help, and relief work in Ukraine and its neighboring countries.

It's not just the European brands that are facing challenges in difficult market. Retailers on the ground in Russia are suffering the consequences of sanctions on banks and international money transfers.

According to Alessandro Maria Ferreri, the owner and CEO of The Style Gate consulting firm, the big Russian retailers have blocked payments and shipments for spring, and are canceling their orders for pre-collections, which were set to be delivered in June.

"Even in normal times importing goods in Russia is extremely complicated and custom procedures are very complex," he said, adding that even if

the war ends quickly there will be long-term consequences.

"The Russians will be cautious for a very long time, even if the war ends quickly, local spending will shrink and it will be a while before they start to travel again. And outside of Russia will their credit cards be accepted lightly?"

"The Russians will be cautious for a very long time, even if the war ends quickly, local spending will shrink and it will be a while before they start to travel again."

ALESSANDRO MARIA FERRERI
THE STYLE GATE

"The war has triggered a domino effect that will impact all of the luxury sector. And even if tourists will eventually travel to Russia, they will hardly go and shop for international fashion brands. The market is very local in Russia," he said.

He noted that the country has a middle class that will be afraid to spend given the uncertainties they will have experienced.

By contrast, Riccardo Tortato, head of buying at Tsum in Moscow, said he's been received warmly by the brands with which he does business and was not aware of any orders being terminated. "We have nothing to do with politics, we are a retail company," Tortato said.

It remains to be seen what sort of impact the war, and the sanctions, will have on mass-market players.

Companies including the Danish jewelry maker Pandora and Swedish fast-fashion giant H&M have both stopped trading in Russia and Ukraine, and are also helping with the relief effort.

The Danish jewelry maker Pandora said it was donating \$1 million to UNICEF's efforts to help children affected by the humanitarian crisis in Ukraine.

Pandora's CEO Alexander Lacik said the company wanted to help Ukrainian children and their families. "They need shelter, water, food, medicine, safe zones, and other support to live through the crisis. UNICEF's work is critical and desperately needed."

The donation was especially meaningful for Lacik, who said in a message on LinkedIn that as a young child he had to flee "when the Soviet Union occupied Czechoslovakia in 1968. A formative experience for me. It is with shock and disbelief I'm witnessing the history repeat itself."

H&M said in a statement that Russia is the group's sixth-largest market, registering sales of 2.07 billion Swedish kronor, or \$216.6 million at current exchange. It had 163 stores in the country as of the end of November, having opened 13 new outposts during the past fiscal year.

The company said it was "deeply concerned" about the developments in Ukraine and said it was donating clothes and other necessities to the local people. The H&M Foundation has also made donations to Save the Children and to UNHCR.

Photograph by Sipa via AP Images

115304